

LA POLEMICA

Scontro sui numeri e accuse incrociate

TRIESTE

Il rebus dei numeri alimenta lo scontro maggioranza-Pd. Da una parte la giunta, con Massimiliano Fedriga che, a inizio settimana, ammetteva la poca chiarezza sull'asse Roma-Trieste: «Quando i nostri dati erano in miglioramento, ci hanno messo in zona arancione, mentre adesso saremmo in area gialla anche se noi siamo più in difficoltà». Due giorni fa, mentre fonti romane anticipavano il calo dell'indice di contagio, la Fondazione Gimbe, con gli incontrovertibili numeri

della Protezione civile, diceva che no, in Fvg le cose non andavano per niente bene.

Ieri, in commissione, Riccardo Riccardi ha provato a chiarire: «Senza fare polemiche, i dati resi noti da altre organizzazioni presentavano un problema di fondo. Erano stati caricati infatti i valori riguardanti i flussi delle positività elaborate dai laboratori privati tenendo conto solo dei positivi: c'era il numeratore e non il denominatore, con la conseguenza di un aumento importante di quel parametro». In sottofondo l'attrito sul tema della collaborazione istituzionale. «Tutti dovrebbero farsi un esame di coscienza prima di affermazioni avventate».

«Se siamo in arancione il merito è del governo, contro cui Fedriga è sceso in piazza dopo il Dpcm. La credibilità di Gimbe è la stessa di maggio, quando la citava il governatore», la replica del segretario dem Cristiano Shaurli. Mentre la deputata Debora Serracchiani avverte: «Siamo in una situazione ad alto rischio e bisogna mantenere i nervi saldi. Non è il momento di attaccarsi allo zero-virgola di un Rt per rifare errori che costano vite e posti di lavoro».



Peso: 10%